

Vangelo

Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.

Giovanni 8,1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



DENTRO LA PAROLA

L'evangelista Giovanni presenta una scena impressionante: scribi e farisei sottopongono Gesù ad una sorta di processo attraverso un tranello subdolo, sfruttando un caso di adulterio. L'intenzione è costringerlo a pronunciarsi contro la legge mosaica. All'arrivo fiero e superbo dell'uomo pieno di sé, Cristo risponde con la mitezza di un gesto profondo e divino: Egli si china e si mette a scrivere col dito a terra, richiamando l'immagine, contenuta in Es 31, 18, del dito di Dio che incide i comandamenti sulla pietra. Il gesto umile e silenzioso, interrotto solo da un «grave» invito a scagliare la pietra se c'è qualcuno privo di colpe, sconvolge il cuore degli arroganti. La Parola di Dio, che è come un leggero alito di vento, è capace di sedare la tempesta dell'orgoglio umano. Gli accusatori si dileguano sotto il peso delle loro colpe. Solo la donna peccatrice rimane, da povera, sotto lo sguardo misericordioso di Gesù. Nel deserto creato dal peccato ecco irrompere una novità: un fiume di misericordia che purifica e risana restituendo alla peccatrice la dignità perduta. «Va' e non peccare più»: la donna è restituita alla libertà e riplasmata a nuova creatura.

Papa Francesco

Messaggio per la 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni: "La Chiesa, madre di vocazioni".

Tra gli operatori pastorali rivestono una particolare importanza i sacerdoti. Mediante il loro ministero si fa presente la parola di Gesù, che ha detto: «Io sono la porta delle pecore [...] Io sono il buon pastore» (Gv 10,7.11). La cura pastorale delle vocazioni è una parte fondamentale del loro ministero pastorale. I sacerdoti accompagnano coloro che sono alla ricerca della propria vocazione, come pure quanti già hanno offerto la vita al servizio di Dio e della comunità.

Tutti i fedeli sono chiamati a rendersi consapevoli del dinamismo ecclesiale della vocazione, perché le comunità di fede possano diventare, sull'esempio della Vergine Maria, seno materno che accoglie il dono dello Spirito Santo (cfr Lc 1,35-38). La maternità della Chiesa si esprime mediante la preghiera perseverante per le vocazioni e con l'azione educativa e di accompagnamento per quanti percepiscono la chiamata di Dio. Lo fa anche mediante un'accurata selezione dei candidati al ministero ordinato e alla vita consacrata. Infine, è madre delle vocazioni nel continuo sostegno di coloro che hanno consacrato la vita al servizio degli altri.

TEST

*Verifica i risultati
sulla pagina facebook
Ufficio Diocesano
Vocazioni Benevento*

La concretezza dell'amore

Aprire gli occhi sulla realtà, che non è fatta solo di «io» ma soprattutto di «tu», non è sempre piacevole; qualcuno la rende un'esperienza importante e costruttiva, anche se è davvero complicato vedere la luce dove c'è tristezza, dove la speranza è ridotta al lumicino.

Riesci a incontrare l'altro anche se è malato, infermo e sconfitto?

1 La foresta amazzonica è: **Emilio Salgari:**

- | | |
|--|------------------------------------|
| A) inospitale e pericolosa. | A) aveva tanta fantasia. |
| B) ricca di acqua e di vita. | B) è uno scrittore esotico. |
| C) affascinante e verdeggiante. | C) ha scritto Sandokan. |

2 **3** Quale giorno della settimana è insopportabile?

- A)** Domenica.
B) Lunedì.
C) Venerdì.

4 **5** **6** Un animale pungente:

- A)** il riccio.
B) la zanzara.
C) il toro.

L'applauso è:

- A)** fragoroso.
B) caloroso.
C) conclusivo.

Quale dipinto ti lascia senza parole?

- A)** *Arlecchino musicista*, di Picasso.
B) *La Gioconda*, di Leonardo.
C) *I Girasoli*, di Van Gogh.

7 Sei da solo.

- A)** Hai paura.
B) Ti senti tranquillo.
C) Non sai cosa fare.

8 Hai mai provato a contare le stelle?

- A)** No, non ci hai mai pensato.
B) No, è tempo perso
C) Sì, per fare una prova.

9 Andare:

- A)** partire.
B) continuare.
C) incontrare.

Un Amore senza misura

Qualunque cosa ti accada, Signore,
non potrai incolpare che te stesso:
se un giorno ti metteranno in croce
non potrai dire: io non l'ho voluto.

Ci hai posto nella tentazione
di mancarti di rispetto.

Un bambino che nasce in una stalla,
anche se gli Angeli lo circondano,
non può essere un personaggio di riguardo.

Quale temerarietà!

O non ci conosci,
o la tua carità è così grande
che può passare sopra a tutte le misure
e a tutte le precauzioni della nostra saggezza.

(Tdc 158-159)